

## GLI «AMICI DELLA TERRA»



## «Sull'ex Argentina le responsabilità chiare già anni fa»

ARCO - Gli «Amici della Terra» intervengono sul caso ex Argentina e lo fanno con un documento a firma del loro presidente, Paolo Barbagli, ora candidato anche alle elezioni di domenica nelle file di «Arco Bene Comune», lista che tra le sue anime ha anche quella ambientalista e che è alleata di Patt e Pd nella coalizione a sostegno di Betta. Un'alleanza che, evidentemente, non gli impedisce di ricordare le responsabilità politiche che - secondo gli «Amici della Terra» avrebbero portato alla situazione finale.

«Mentre infuria il prevedibile balletto tra i tanti presunti «colpevoli» dell'ex Argentina, con altrettanto prevedibile scaricabarile - scrive Barbagli - va forse ricordato chi, al di là dei meriti del Comitato per l'Olivia di Arco e la loro bellissima serata del novembre 2013, ha per la prima volta segnalato alla pubblica opinione il misfatto che si stava compiendo ad Arco.

Nel luglio 2011, infatti, gli «Amici della Terra dell'Alto Garda e Ledro» proclamavano l'ex Argentina tra i 5 finalisti del Premio «Nemico della Terra 2011», con le seguenti motivazioni, che riporto: «La vicenda, lunga ed intricata, che ha portato all'attuale scempio ambientale e paesag-

gistico di uno dei luoghi più belli e di pregio del territorio di Arco, subito sopra il Parco Arciducale, meriterebbe un libro, ed i colpevoli sono così numerosi che ci hanno costretto a citare, come del resto nel caso del Parcheggio Monte Oro a Riva, il risultato finale piuttosto di una o più persone, che comunque ci pare opportuno brevemente menzionare. Perché a queste persone va ascritto il «merito» di avere completamente stravolto quanto previsto dal Prg del 2000 che, riguardo al complesso dell'ex sanatorio Argentina, prevedeva il ripristino filologico di una parte del complesso edilizio esistente, con l'intento di riproporre l'immagine originale dell'ex-sanatorio ancora chiaramente riconoscibile nonostante le numerose manomissioni».

Già in quel documento gli «Amici della Terra» elencavano tra i «nemici» il costruttore, il funzionario comunale autore della perizia e l'amministrazione comunale di Arco dell'epoca. «Presieduta - si legge nel testo delle motivazioni del 2011 e ieri ripescato da Barbagli - da Renato Veronesi, con gli assessori all'urbanistica Dellanna e all'edilizia privata Stefano Bresciani».